



COMUNE DI NOVA MILANESE
Biblioteca Civica Popolare

La deportazione



Materiali per il Giorno della Memoria



La deportazione di civili e il sistema dei Lager nazisti

La deportazione è lontana nel tempo. Gli oltre cinquant'anni trascorsi dalla liberazione dell'ultimo Lager nazista hanno cancellato dal territorio e dalla memoria dei più le tracce che rendono possibile la conoscenza di un avvenimento così terribile.

Abbiamo realizzato queste schede servendoci di materiale documentario riguardante alcuni dei principali momenti della deportazione. Lo scopo è quello di fornire, in particolare al mondo della scuola, la traccia di un primo percorso di conoscenza del fenomeno concentrazionario in Europa.

La struttura aperta delle schede-mostra consente l'inserimento progressivo di materiali di approfondimento su altri aspetti della deportazione.

Con le schede si può anche allestire una mostra.

Il 27 gennaio 1945 l'esercito dell'Armata Rossa libera in Polonia i tre Lager di Auschwitz: Auschwitz I Oswiecim, Auschwitz II Birkenau, Auschwitz III Monowitz.

Nel luglio 1944 era stato liberato il Lager di Majdanek (Polonia) e nel novembre dello stesso anno il Lager di Natzweiler (Francia).



Ingresso di Auschwitz II Birkenau

conoscere e capire la deportazione nazista

Quando e chi

La deportazione nazista si colloca nel periodo compreso tra il 30 gennaio 1933, quando il nazionalsocialismo prende il potere in Germania e Hitler diviene Cancelliere, e l'8 maggio 1945, giorno della fine della II Guerra Mondiale in Europa.

Come

- Con il provvedimento legislativo del 28 febbraio 1933 denominato *Schutzhaft* (letteralmente: arresto protettivo) la polizia statale (Polizei, Gendarmerie, altre) e le polizie politiche (Gestapo, SD e SS) sono autorizzate ad arrestare e deportare nei campi di concentramento chiunque, anche sulla base di semplici indizi, sospetti o supposizioni.
- Con la realizzazione di specifiche strutture: i campi di concentramento.

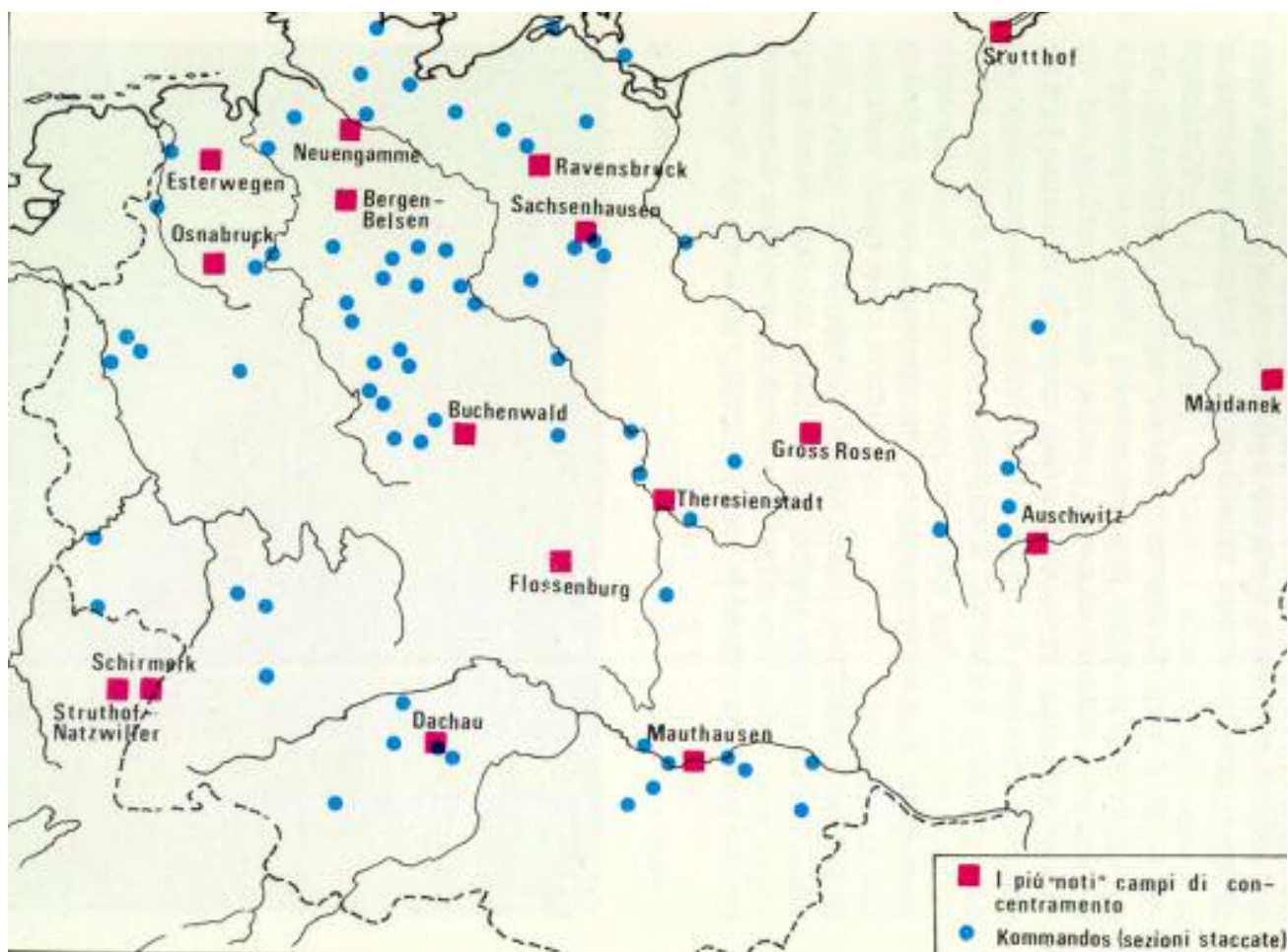
Perché e per chi

I campi di concentramento vengono istituiti per bandire ed eliminare:

- ogni forma di opposizione politica al partito nazista
- ogni forma di *devianza sociale*
- gli appartenenti a gruppi etnici considerati inferiori come zingari ed ebrei

Dove

I primi Lager sono installati in Germania nel 1933 e in tutte le nazioni europee invase progressivamente dal Terzo Reich.



La cartina riporta alcuni dei principali Lager e campi dipendenti istituiti dai nazisti in territorio europeo.

Nel 1977 la Gazzetta Ufficiale Germanica ha censito 1634 Lager, ma molto più numerosi sono i Lager rispetto a quelli riconosciuti ufficialmente.

*12 milioni circa furono i civili deportati
da tutta Europa nei Lager nazisti*



*11 milioni circa di essi furono uccisi
nei Lager nazisti*

Il Lager

Un Lager o campo di concentramento è una delle strutture repressive, di segregazione e di annientamento adottate dal nazionalsocialismo (o nazismo).

Lo spazio Lager

Pur essendo differenti tra loro per forma e funzioni, tutti i Lager hanno una sola porta di accesso per i deportati, una recinzione di reticolato elettrificato e molte torrette di guardia. Alcuni hanno anche più muri di recinzione, fossati e altri elementi per impedire qualsiasi tentativo di fuga.

Nella scelta del luogo sono importanti sia la presenza di risorse naturali da sfruttare (cave, boschi) sia la presenza di vie di comunicazione come strade e ferrovia.

I Lager sono quasi sempre ubicati nelle vicinanze di centri abitati.

Molti Lager contano numerosi campi dipendenti.

Dal Lager principale di Mauthausen ne dipendevano oltre cinquanta tra cui Gusen I, Gusen II, Gusen III, Ebensee, Melk, Linz I, Linz II, Linz III.

Funzioni

Inizialmente la funzione del Lager è quella di *rieducare* i deportati attraverso lavoro inutile, esponendoli ad una continua violenza, fisica e psicologica. Successivamente i Lager sono finalizzati allo sfruttamento della mano d'opera gratuita dei deportati sia nelle industrie gestite dalla SS (cave, produzione bellica) sia in molte industrie private.

Altro obiettivo dei Lager è l'eliminazione diretta.

I deportati

Se all'inizio sono gli oppositori tedeschi a subire la deportazione per motivi politici, successivamente si può essere deportati per molti altri motivi:

- i Testimoni di Geova per motivi religiosi
- i diversi: gli asociali, i senza lavoro, i vagabondi, gli omosessuali
- gli appartenenti a gruppi etnici come gli zingari e gli ebrei
- gli appartenenti ai movimenti resistenziali (antinazisti, antifascisti, partigiani) di tutti i Paesi europei occupati dai nazisti

Nei confronti dei Testimoni di Geova e degli ebrei il nazionalsocialismo aveva già adottato misure legislative accompagnate da azioni violente.

Il Lager di Dachau

Uno dei primi Lager ufficialmente aperti è quello di Dachau nei pressi di Monaco. È il 23 marzo 1933, due mesi dopo l'ascesa al potere di Hitler.

Ein Konzentrationslager für politische Gefangene

In der Nähe von Dachau

In einer Pressebesprechung teilte der kommandierende Polizeipräsident von München Simmler mit:

Am Mittwoch wird in der Nähe von Dachau das erste Konzentrationslager eröffnet. Es hat ein Fassungsvermögen von 6000 Menschen. Hier werden die gesamten kommunistischen und — soweit notwendig — Reichsbanner- und marxistischen Funktionäre, die die Sicherheit des Staates gefährden, zusammengezogen, da es auf die Dauer nicht möglich ist, wenn der Staatsapparat nicht so sehr belastet werden soll, die einzelnen kommunistischen Funktionäre in den Gerichtsgefängnissen zu lassen, während es andererseits auch nicht möglich ist, diese Funktionäre wieder in die Freiheit zu lassen. Bei einzelnen Versuchen, die wir gemacht haben, war der Erfolg der, daß sie weiter gehen und zu organisieren versuchen. Wir haben diese Maßnahme ohne jede Rücksicht auf Meinliche Bedenken getroffen in der Überzeugung, damit zur Beruhigung der nationalen Bevölkerung und in ihrem Sinn zu handeln.

Münchener Neueste Nachrichten

Martedì, 21 marzo, 1933

UN CAMPO DI CONCENTRAMENTO PER PRIGIONIERI POLITICI VICINO A DACHAU

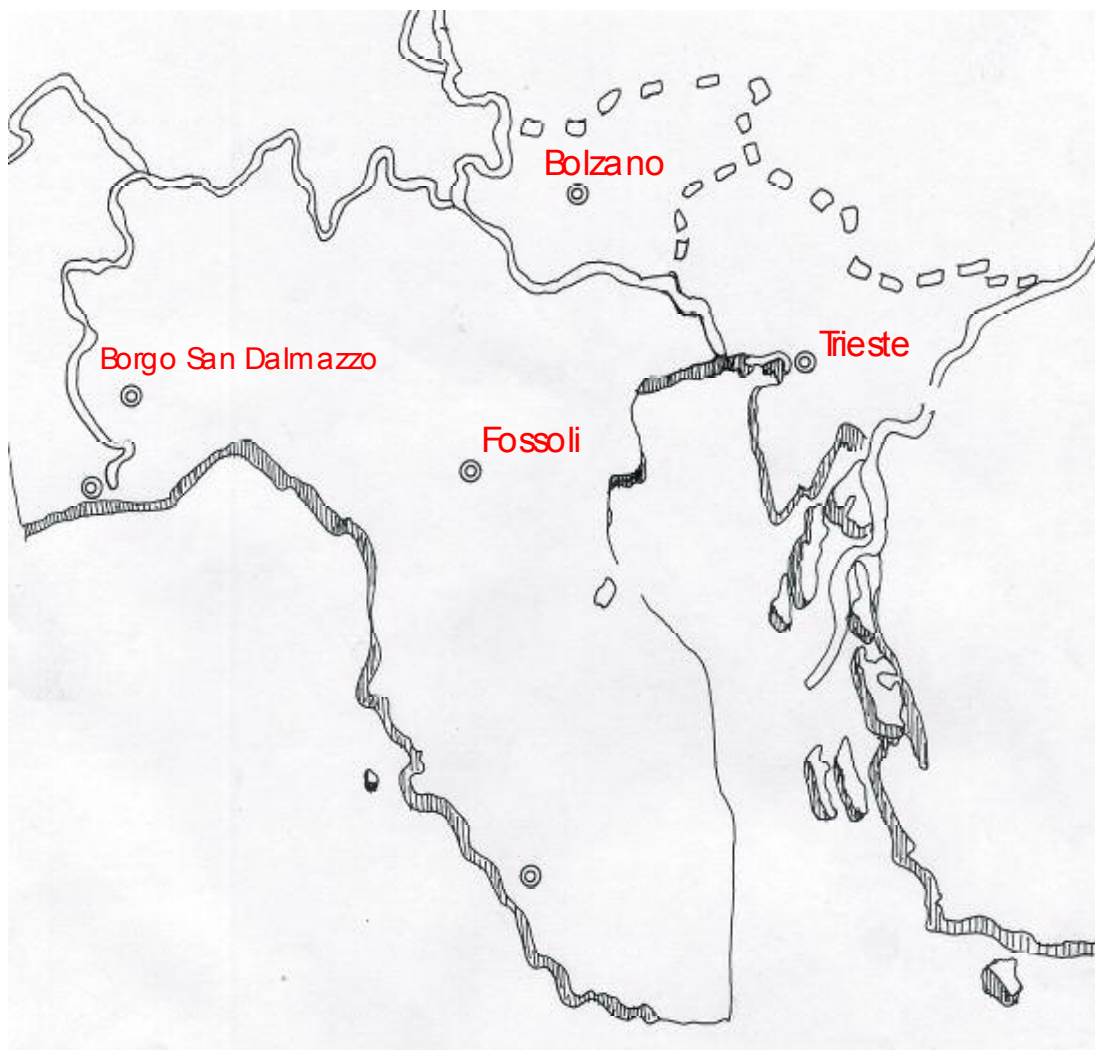
Nel corso di una conferenza stampa il presidente della polizia di Monaco, Himmler, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

„Mercoledì verrà inaugurato vicino a Dachau il primo campo di concentramento, della capienza di 5000 persone. Vi verranno radunati tutti i comunisti e, se necessario, i membri del „Reichsbanner“ ed i funzionari marxisti che rappresentano un pericolo per la sicurezza dello Stato, poichè, alla lunga, non è possibile, senza costi gravosi per l'Amministrazione, continuare a tenere i singoli funzionari comunisti nelle carceri giudiziarie, e, d'altra parte, non è nemmeno possibile rimmetterli in libertà. E' un tentativo che in alcuni casi abbiamo fatto, col risultato che essi, appena dimessi, hanno ripreso a organizzare le loro azioni sovversive. Abbiamo preso queste misure senza farci ostacolare da scrupoli meschini, nella convinzione di aver così tranquillizzato la popolazione tutta e di aver agito secondo la sua volontà.“



I Lager nazisti in Italia

I Lager nazisti in Italia



1. agosto 1943

Borgo San Dalmazzo (Cuneo). Il campo rimane aperto fino al 21 novembre; viene chiuso definitivamente il 15 febbraio 1944. I deportati sono trasferiti nel campo di Fossoli.

dopo l'8 settembre 1943

ex Risiera di San Sabba a Trieste. Vi è già in funzione un campo di prigionia per militari italiani (Stalag 339). Verso la fine di ottobre diviene campo di transito anche con funzione di annientamento.

Trieste è il capoluogo della *Zona di Operazioni del Litorale Adriatico (OZAK)*, annessa al Terzo Reich.

metà settembre 1943

Fossoli di Carpi (Modena). Vi è già in funzione un campo per prigionieri di guerra (Campo 73). Successivamente diviene campo di transito attivo fino ai primi di agosto 1944 quando viene chiuso.

I deportati sono trasferiti nel campo di Bolzano.

primavera/estate 1944

Bolzano. Viene aperto un campo di transito che rimane attivo fino al 3 maggio 1945.

Bolzano è il capoluogo della *Zona di Operazioni nelle Prealpi (OZAV)*, annessa al Terzo Reich.

Borgo San Dalmazzo (Cuneo) Polizeihaftlager

COMANDO GERMANICO DI BORGO S. DALMAZZO

Entro le ore 18 di oggi tutti gli stranieri che si trovano nel territorio di Borgo S. Dalmazzo e dei comuni vicini devono presentarsi al Comando Germanico in Borgo S. Dalmazzo, CASERMA DEGLI ALPINI.

Trascorso tale termine tutti gli stranieri che non si saranno presentati verranno immediatamente fucilati.

La stessa pena toccherà a coloro nella cui abitazione detti stranieri verranno trovati.

Borgo S. Dalmazzo, 18 settembre 1943.

IL COMANDANTE GERMANICO DELLE S. S.
Capitano Müller

Aprì il 1. agosto 1943.

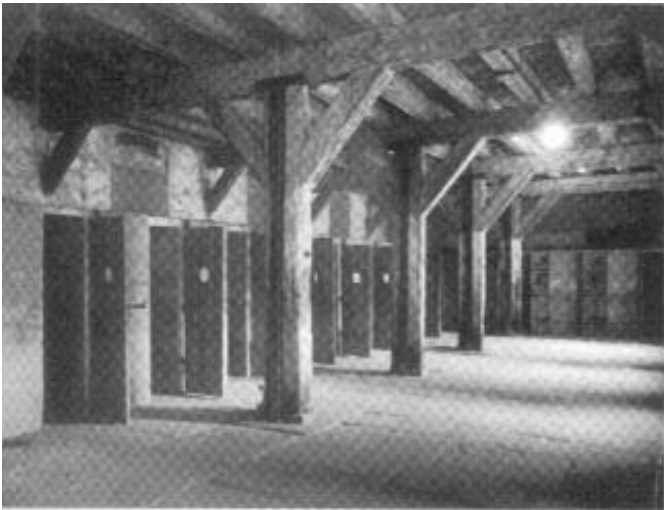
Il 21 novembre dello stesso anno è chiuso e i deportati trasferiti nel campo nazista di Drancy (Francia).

Il 9 dicembre 1943 riapre come centro di raccolta di ebrei della provincia di Cuneo.

Il 15 febbraio 1944 viene chiuso definitivamente e i deportati sono trasferiti nel campo di Fossoli di Carpi (Modena).



Risiera di San Sabba (Trieste)
Polizeihaftlager



Diviene campo nazista dalla fine di ottobre 1943.

Il Lager fu campo di transito per deportati italiani, sloveni e croati arrestati perchè antifascisti, partigiani ed ebrei; è anche luogo di tortura ed annientamento.

Nel febbraio 1944 il Lager viene dotato di un forno crematorio dove furono inceneriti circa 5.000 deportati.

Dal 15 aprile 1965 il sito della Risiera di San Sabba è stato dichiarato monumento nazionale italiano.

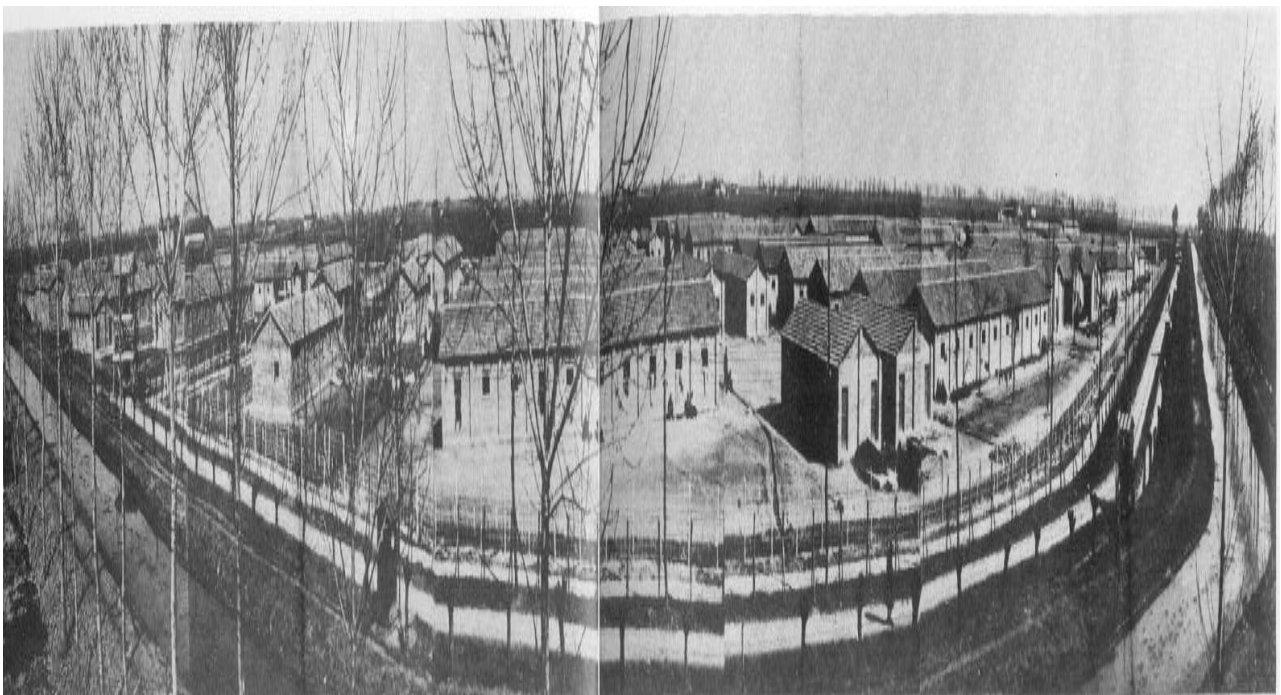


**Fossoli di Carpi (Modena)
Pol. Durchgangslager**

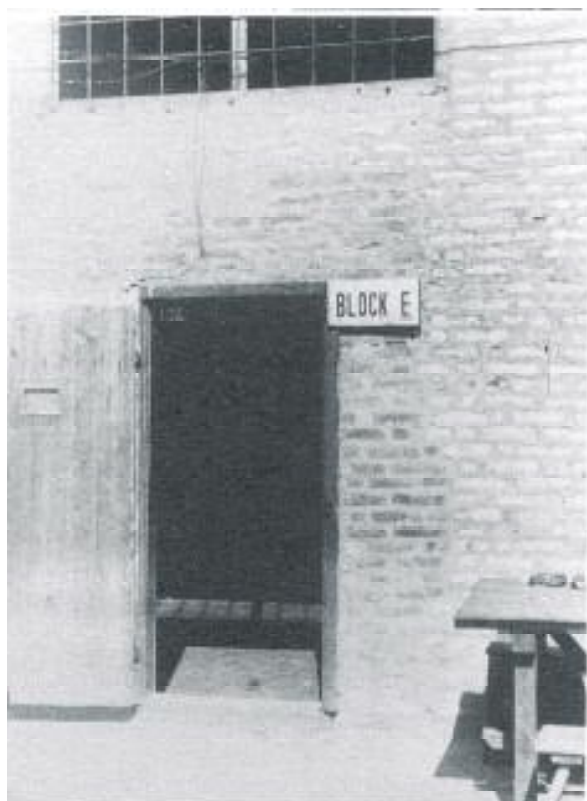


A metà febbraio 1944 il campo passa sotto la direzione del comando centrale di Verona della Sicherheitspolizei und Sicherheitsdienst (SIPO – SD), Polizia di Sicurezza e Servizio di Sicurezza.

Ai primi di agosto 1944 i deportati rimasti sono trasferiti nel campo di Bolzano.



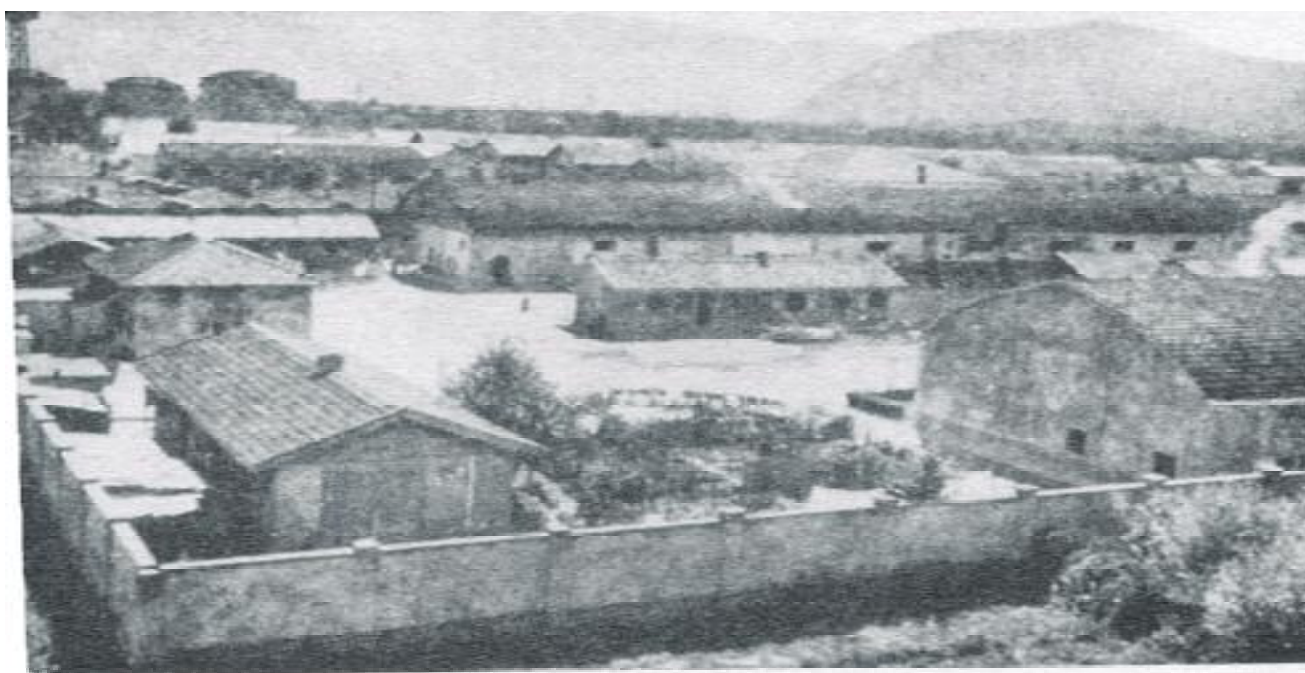
Bolzano
Pol. Durchgangslager



Aperto nella primavera/estate 1944, rimane in funzione fino al 3 maggio 1945.

In circa 10 mesi di attività vi sono deportate più di 11.000 persone tra donne, uomini e bambini.

Dal Lager di Bolzano dipendono una serie di campi dipendenti sparsi sul territorio dell'odierna provincia.



La deportazione di civili dall'Italia ha inizio nel settembre 1943 e prosegue fino al marzo 1945.

Complessivamente i trasporti partiti dall'Italia per i Lager nazisti d'oltrape sono 123.

16 settembre 1943 trasporto n. 1. Da Merano (Bolzano): alcune decine di ebrei sono trasferiti nel campo di Reichenau a Innsbruck (Austria). Alcuni vi muoiono, altri nella primavera 1944 sono deportati forse nel Lager di Auschwitz (Polonia).

...

18 ottobre 1943 trasporto n. 6. Da Roma: 1023 persone sono deportate nel Lager di Auschwitz. Sono gli ebrei del ghetto.

...

22 marzo 1945 trasporto n. 123. Dal Lager di Bolzano: 18 persone sono deportate nel Lager di Dachau (Germania).

Non si dispone a tutt'oggi di dati ufficiali certi e verificabili circa il numero dei civili deportati. La cifra stimata è di circa 40/45.000 deportati dall'Italia.

Solo 4.500 circa sono i sopravvissuti alla liberazione dei Lager.

Il trasporto

Il trasporto è il momento di trasferimento dei deportati dai luoghi di carcerazione o dai Lager nazisti italiani nei Lager d'oltralpe.

Esso avviene su carri bestiame, chiusi dall'esterno, senza cibo, senza acqua e senza servizi igienici.

La sofferenza dovuta ai maltrattamenti, all'ignota destinazione, al distacco dai propri cari e dal proprio ambiente, ai numerosi giorni di viaggio chiusi nei carri bestiame, costituiscono una anticipazione delle condizioni di vita nei Lager.

Nel meccanismo di annientamento della persona il trasporto assume un ruolo importante.



Arrivo e ingresso nel Lager

Le fasi che vengono ora descritte avvengono mentre la SS e i kapò urlano ordini in lingue sconosciute ai più (tedesco, polacco). L'incomprensibilità degli ordini e la brutalità del corpo di guardia creano un clima di terrore nel quale i deportati sono sottoposti a continue percosse e violenze.

Giunti alla stazione ferroviaria più vicina al Lager, i deportati vengono fatti scendere dai carri bestiame; incolonnati per cinque raggiungono a piedi l'ingresso del campo, sorvegliati dalla SS con i cani. In molti casi la colonna di deportati, composta da giovani, donne, adulti e anziani, attraversa le strade di un centro abitato, tra l'indifferenza o lo scherno degli abitanti.

Entrati nel Lager tutti i deportati sono sottoposti a:

Spoliazione * lasciare tutto quanto si è portato con sé
* mettersi nudi, indipendentemente dalle condizioni atmosferiche

Rasatura * rasatura dei capelli
* depilazione in tutte le parti del corpo

Disinfezione

Doccia

Vestizione * con la zebrata o vestiti laceri, senza biancheria intima con un paio di zoccoli e un cappello

Quarantena

Immatricolazione

* numero in sostituzione del proprio nome.

Il numero di matricola è impresso su due strisce di stoffa che devono essere cucite sul lato sinistro della giacca e sul lato destro dei pantaloni. Lo stesso numero è impresso anche su una piastrina di metallo che il deportato porta legata al polso sinistro. Solo nel complesso di Auschwitz il numero di immatricolazione viene anche tatuato sull'avambraccio.

Assieme al numero di matricola viene dato un triangolo, anch'esso di stoffa, con il colore della categoria di deportazione; è da cucire sotto al numero.

**Triangolo rosso per i deportati politici
(Lager di Bolzano)**



**Piastrina con impresso il numero del
deportato (Lager di Mauthausen)**

zebrata



carta dei triangoli

**Kennzeichen für Schutzhäftlinge
in den Konz. Lagern**
Form und Farbe der Kennzeichen

| | Politisch | Berufs- Verbrecher | Emigrant | Bibel- forscher | homo- sexuell | Asozial |
|--|-----------------------------|--------------------------|------------------------------|--|---|---------|
| Grund- farben | | | | | | |
| Abzeichen für Rückfällige | | | | | | |
| Häftlinge der Straf- kompanie | | | | | | |
| Abzeichen für Juden | | | | | | |
| Besondere Abzeichen | Jüd. Rasse- schänder | Rasse- schänderin | Flucht- verdächtig | 2307 Häftlings- nummer | <p style="text-align: center;">Beispiel</p> | |
| | Pole | Tscheche | Wehrmacht angehöriger | häftling Ia | | |

I Lager di destinazione dei trasporti partiti dall'Italia

| | | |
|-----------------|--|---------------------|
| Austria | Mauthausen | 16 trasporti |
| Germania | Bergen Belsen | 5 trasporti |
| | Buchenwald | 15 trasporti |
| | Dachau | 27 trasporti |
| | Flossenbürg | 5 trasporti |
| | Ravensbrück | 8 trasporti |
| Polonia | Auschwitz I e Auschwitz II-Birkenau | 32 trasporti |

Il Lager di Dachau

Ubicazione: Germania (Baviera) 20 km. a nord ovest di Monaco

Istituzione: 23 marzo 1933

Campi dipendenti: 169

Liberazione: 29 aprile 1945 da parte dell'esercito americano



Vi sono stati immatricolati
circa 206.000 deportati;
32.000 di essi sono stati
annientati.



Il Lager di Buchenwald

Ubicazione: Germania (Turingia) 10 km. a nord di Weimar

Istituzione: 15 luglio 1937

Campi dipendenti: 136

Liberazione: 11 aprile 1945 da parte dei deportati e il 13 aprile dall'esercito americano



Vi sono stati immatricolati oltre 230.000 deportati; più di 43.000 di essi sono stati annientati.



Il Lager di Flossenbürg

Ubicazione: Germania (Baviera) 150 km. a est di Norimberga

Istituzione: 3 maggio 1938

Campi dipendenti: 97

Liberazione: 23 aprile 1945 da parte dell'esercito americano



| 1938-1945 | |
|---|-------|
| NAME DER HINGEBENEN IM KONZENTRATIONS- UND TODESLAGER | |
| RUSSLAND | 26430 |
| POLEN | 17546 |
| FRANZÖSISCH | 5964 |
| DEUTSCH | 4371 |
| FRANZÖSISCH | 3784 |
| CZECHOSLOWAKISCH | 3413 |
| UKRANISCH | 3132 |
| LITAUEN | 2480 |
| ESTONISCH | 2140 |
| LETTLAND | 1693 |
| HOLLAND | 1162 |
| DÄNISCH | 672 |
| WÄRMER | 450 |
| GRECHISCH | 20 |
| ÖSTERREICHISCH | 14 |
| HUNGARISCH | 14 |
| AMERIKANISCH | 9 |
| ANDERE | 2 |

Vi sono stati immatricolati oltre 111.400 deportati; circa 70.000 di essi sono stati annientati.



Il Lager di Mauthausen

Ubicazione: Austria (Austria Superiore) 20 km. a est di Linz

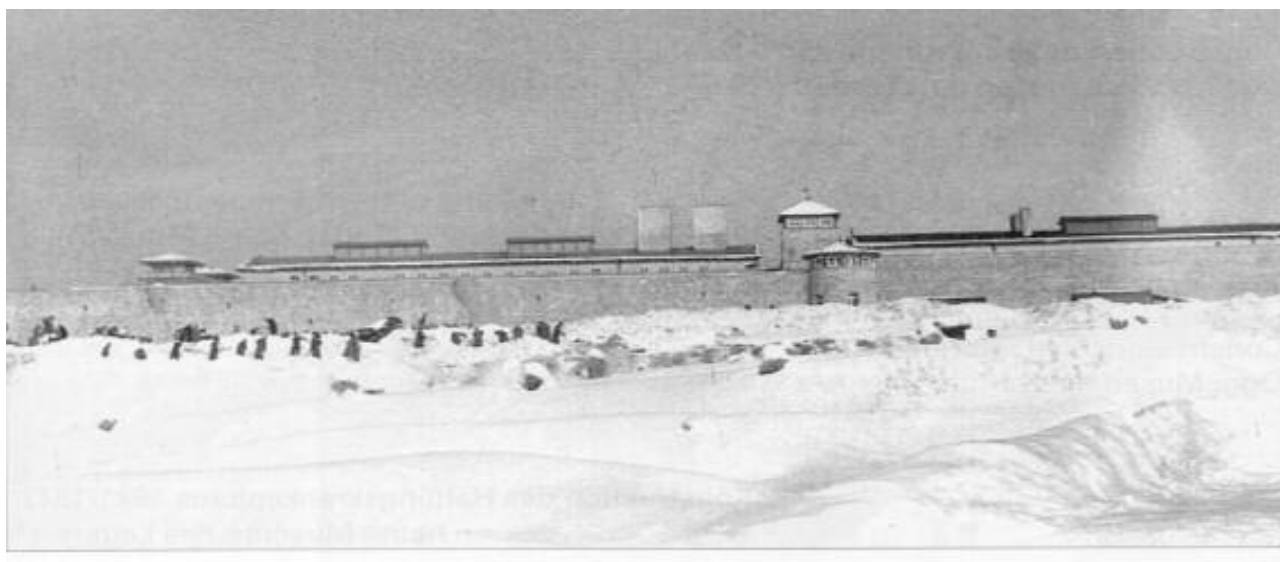
Istituzione: 8 agosto 1938

Campi dipendenti: 62

Liberazione: 5 maggio 1945 da parte dell'esercito americano



Vi sono state deportate più di 206.000 persone d'ambo i sessi; oltre 110.000 sono state annientate.



Il Lager di Ravensbrück

Ubicazione: Germania (Brandeburgo) 80 km. a nord di Berlino

Istituzione: 15 maggio 1939

Campi dipendenti: 70

Liberazione: 30 aprile 1945 da parte dell'Armata Rossa



In questo Lager destinato alle deportate, sono state immatricolate circa 125.000; di esse circa 95.000 sono state annientate.



Il complesso dei tre Lager di Auschwitz

Ubicazione: Polonia (Slesia) 60 km. ad ovest di Cracovia

Auschwitz I viene istituito il 20 maggio 1940

Auschwitz II-Birkenau viene istituito il 1. marzo 1941

Auschwitz III Buna-Monowitz viene istituito nel dicembre 1943

Campi dipendenti: 50

Liberazione: 27 gennaio 1945 da parte dell'Armata Rossa

Auschwitz I



Auschwitz II-Birkenau



Auschwitz III Buna-Monowitz



Complessivamente vi furono assegnati più di 405.000 numeri di matricola, di cui 132.000 a donne. Non è possibile stabilire quanti deportati fossero nel campo senza numero di matricola e neppure quanti siano stati gasati subito dopo il loro arrivo.

Il Lager di Bergen Belsen

Ubicazione: Germania (Bassa Sassonia) 50 Km. a nord di Hannover

Istituzione: 30 aprile 1943

Campi dipendenti: nessuno

Liberazione: 15 aprile 1945 da parte dell'esercito britannico



I dati di cui si dispone si riferiscono solamente ai 63 trasporti per un totale di circa 23.000 deportati provenienti da altri Lager negli ultimi mesi di guerra.



Liberazione di alcuni Lager principali

| | |
|------------------------|---|
| luglio 1944 | Lager di Majdanek (Armata Rossa) |
| novembre 1944 | Lager di Natzweiler (Esercito americano) |
| 27 gennaio 1945 | Complesso dei tre Lager di Auschwitz (Armata Rossa) |
| 11 aprile 1945 | Lager di Buchenwald (autoliberazione dei deportati) Il 13 aprile arriva l'esercito americano |
| 15 aprile 1945 | Lager di Bergen Belsen (Esercito britannico) |
| 23 aprile 1945 | Lager di Flossenbürg (Esercito americano) |
| 29 aprile 1945 | Lager di Dachau (Esercito americano) |
| 30 aprile 1945 | Lager di Ravensbrück (Armata Rossa) |
| 5 maggio 1945 | Lager di Mauthausen (Esercito americano) |

Fonti

Tibaldi, I., *Compagni di viaggio – Dall'Italia ai Lager nazisti - I "trasporti" dei deportati 1943-1945*, 1994, Franco Angeli Milano

Pubblicazioni dei Memorial di:
Auschwitz, Bergen Belsen, Buchenwald, Dachau, Flossenbürg, Fossoli, Mauthausen, Ravensbrück, Risiera di San Sabba.

Carla Giacomozzi, *L'ombra del buio. Lager a Bolzano 1945 - 1995*.

1996, Comune di Bolzano, Assessorato alla Cultura, Archivio Storico.

Istituto Storico della Resistenza in Cuneo e Provincia.
Cartella storica n. 3 – *Internamento militare e civile nei Lager nazisti*. A cura di M. Marcarino

Todaro A., *Dizionario politico-sociale di Nova Milanese*. 1998, Ed. Unità a sinistra, Nova Milanese

Ricerca storica e testi
Giuseppe Paleari - Carla Giacomozzi
Ideazione e impaginazione
Giuseppe Paleari

Dicembre 2003

Civili novesi deportati nei Lager nazisti

Mario S.

Nato a Nova Milanese il 3 luglio 1925, ivi residente.

Arrestato a seguito di delazione il 24 novembre 1944. A Monza viene portato al comando tedesco della Feldgendarmarie e successivamente alla Casa del Balilla dove viene sottoposto ad interrogatorio e tortura. È poi tradotto nel carcere milanese di San Vittore il 21 dicembre 1944. Da qui il 16 gennaio 1945 viene deportato nel Lager di Bolzano. Il 19 gennaio 1945 viene trasferito nel Lager di Flossenbürg. È immatricolato con il numero 43.768. Da Flossenbürg viene successivamente trasferito nel campo dipendente di Zwickau, dove muore.

Il Comune di Nova Milanese gli ha dedicato una via.

Mario V.

Nato a Nova Milanese il 28 agosto 1911, ivi residente.

Antifascista. Nella sua stalla si tenevano riunioni antifasciste.

Arrestato a Milano a seguito di delazione nel marzo 1944. A Milano viene portato al Comando della Muti di Via Rovello dove viene sottoposto ad interrogatorio e tortura. È poi tradotto nel carcere milanese di San Vittore. Da qui viene deportato presumibilmente nel Lager di Fossoli (MO). Nel marzo 1944 viene trasferito nel Lager di Mauthausen. È immatricolato con il numero 57.460. Da Mauthausen viene successivamente trasferito nel campo dipendente di Ebensee, dove muore.

Il Comune di Nova Milanese gli ha dedicato una via.

Amedeo S.

Nato a Nova Milanese il 19 settembre 1899, ivi residente.

Arrestato a seguito degli scioperi del marzo 1944, viene tradotto il 28 aprile nel carcere milanese di San Vittore. Da qui il 9 giugno viene deportato nel Lager di Fossoli (MO). Il 21 giugno 1944 viene trasferito nel Lager di Mauthausen. È immatricolato con il numero 76.573. Da Mauthausen viene successivamente trasferito nel campo dipendente di Gusen II, dove muore.

Il Comune di Nova Milanese gli ha dedicato una via.

Emilio B. C.

Nato ad Angiullara Veneta il 1. febbraio 1926, residente a Nova Milanese.

Partigiano. Arrestato a seguito di delazione nel novembre 1944. A Monza viene portato al comando tedesco della Feldgendarmerie e poi tradotto nel carcere milanese di San Vittore il 21 dicembre 1944. Da qui il 16 gennaio 1945 viene deportato nel Lager di Bolzano. Dopo alcuni giorni viene trasferito in un Lager d'oltralpe ma durante il trasporto scappa dal vagone. Ritorna a Nova Milanese e dopo alcuni giorni si aggrega alle formazioni partigiane di Moscatelli in Valsesia.

Giovanni F.

Nato a Nova Milanese il 27 marzo 1920, ivi residente.

Arrestato nel novembre 1944. A Monza viene portato al comando tedesco della Feldgendarmerie e poi tradotto nel carcere milanese di San Vittore il 21 dicembre del 1944. Da qui il 16 gennaio 1945 viene deportato nel Lager di Bolzano. Dopo alcuni giorni viene trasferito in un Lager d'oltralpe.

Sopravvissuto

Mario M.

Nato a Nova Milanese il 6 maggio 1926, residente a Muggiò.

Arrestato viene tradotto nel carcere milanese di San Vittore il 21 dicembre del 1944. Da qui il 16 gennaio 1945 viene deportato nel Lager di Bolzano. Il 19 gennaio 1945 viene trasferito nel Lager di Mauthausen. È immatricolato con il numero 126.284. Non noto è il luogo della morte avvenuta il 9 aprile 1945.